

## DICHIARAZIONE DI KUNMING

## “CIVILTÀ ECOLOGICA: COSTRUIRE UN FUTURO CONDIVISO PER TUTTE LE FORME DI VITA SULLA TERRA”

*La prima parte della quindicesima Conferenza delle parti (Cop15) della Convenzione delle Nazioni unite sulla diversità biologica (Cbd), più volte rinviata per la pandemia di Covid-19, si è tenuta in modalità mista (virtuale e in presenza) a Kunming, in Cina, a ottobre 2021. La seconda parte dovrebbe tenersi in presenza, sempre a Kunming, nel terzo quadrimestre del 2022.*

*Di seguito riportiamo il testo della Dichiarazione di Kunming, approvata al termine nella prima parte della Cop15 da oltre 100 Paesi, che rappresenta l'impegno dei firmatari della Convenzione per i prossimi anni.*

Noi, ministri e altri capi delegazione, riuniti a Kunming, Provincia dello Yunnan, Repubblica popolare cinese, di persona e a distanza, il 12 e 13 ottobre 2021, in occasione della Conferenza delle Nazioni unite sulla biodiversità<sup>1</sup>, su invito del governo della Repubblica popolare cinese,

(PP1) Richiamando l'importanza della Visione per la biodiversità al 2050 “Vivere in armonia con la natura”

(PP2) Richiamando l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e riconoscendo che la sua piena realizzazione attraverso le dimensioni ambientale, sociale ed economica è necessaria per consentire la realizzazione degli obiettivi della Convenzione sulla diversità biologica e della Visione per la biodiversità al 2050,

(PP3) Evidenziando che la biodiversità e le funzioni e i servizi ecosistemici che essa fornisce, sostengono tutte le forme di vita sulla Terra e sono alla base della salute e del benessere umano e planetario, della crescita economica e dello sviluppo sostenibile,

(PP4) Preoccupati che la continua perdita di biodiversità metta a rischio il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e di altri obiettivi e traguardi internazionali,

(PP5) Riconoscendo che nell'ultimo decennio sono stati compiuti progressi nell'ambito del Piano strategico per la biodiversità 2011-2020, ma profondamente preoccupati per il fatto che tali progressi non sono stati sufficienti a raggiungere gli Obiettivi di Aichi per la biodiversità,

(PP6) Riconoscendo con grande preoccupazione che le crisi senza precedenti e interconnesse legate alla perdita di biodiversità, ai cambiamenti climatici, al degrado del territorio e alla desertificazione, al degrado degli oceani e all'inquinamento, oltre ai crescenti rischi per la salute umana e la sicurezza alimentare, rappresentano una minaccia esistenziale per la nostra società, la nostra cultura, la nostra prosperità e il nostro pianeta,

(PP7) Riconoscendo che queste crisi condividono molti fattori di cambiamento,

(PP8) Riconoscendo inoltre che i principali fattori diretti della perdita di biodiversità sono il cambiamento di destinazione d'uso del suolo/mare, l'eccessivo sfruttamento, i cambiamenti climatici, l'inquinamento e la presenza di specie aliene invasive,

(PP9) Riconoscendo che le popolazioni indigene e le comunità locali contribuiscono alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità attraverso l'applicazione di conoscenze, innovazioni e pratiche tradizionali e attraverso la custodia della biodiversità nelle loro terre e nei loro territori,

(PP10) Riconoscendo inoltre l'importante ruolo svolto dalle donne, dalle ragazze e dai giovani,

(PP11) Sottolineando, pertanto, che è necessaria un'azione urgente e integrata per un cambiamento trasformativo, in tutti i settori dell'economia e in tutte le parti della società, attraverso la coerenza delle politiche a tutti i livelli di governo e la realizzazione di sinergie a livello nazionale tra

le convenzioni pertinenti e le organizzazioni multilaterali, per delineare un percorso futuro per la natura e le persone, in cui la biodiversità sia conservata e utilizzata in modo sostenibile e i benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche siano condivisi in modo giusto ed equo, come parte integrante dello sviluppo sostenibile,

(PP12) Rilevando che per arrestare e invertire la perdita di biodiversità è necessaria una combinazione di misure diverse, tra cui azioni per affrontare il cambiamento di uso del suolo e del mare, migliorare la conservazione e il ripristino degli ecosistemi, mitigare il cambiamento climatico, ridurre l'inquinamento, controllare le specie aliene invasive e prevenire l'eccessivo sfruttamento, nonché azioni per trasformare i sistemi economici e finanziari e garantire una produzione e un consumo sostenibili e ridurre gli sprechi, riconoscendo che nessuna di queste misure da sola, né in combinazioni parziali, è sufficiente e che l'efficacia di ciascuna misura è rafforzata dalle altre,

(PP13) Prendendo atto degli sforzi e degli impegni di molti Paesi per proteggere il 30% delle loro aree terrestri e marine attraverso sistemi ben collegati di aree protette e altre misure di conservazione efficaci basate sull'area entro il 2030,

(PP14) Riaffermando la Dichiarazione di Cancun sull'integrazione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità per il benessere e la Dichiarazione di Sharm el Sheikh sull'investimento nella biodiversità per le persone e il pianeta,

(PP15) Ricordando il vertice delle Nazioni unite sulla biodiversità del settembre 2020, sul tema “Azioni urgenti sulla biodiversità per lo sviluppo sostenibile”,

(PP16) Prendendo atto del tema della Conferenza delle Nazioni unite sulla biodiversità 2020: “Civiltà ecologica: Costruire un futuro condiviso per tutte le forme di vita sulla Terra”,

Dichiariamo che attivare un percorso di recupero della biodiversità è una sfida fondamentale di questo decennio, nel contesto del Decennio d'azione delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile, del Decennio delle Nazioni unite per il ripristino degli ecosistemi e del Decennio delle Nazioni unite per la scienza degli oceani per lo sviluppo sostenibile, che richiede un forte slancio politico per sviluppare, adottare e attuare un quadro globale ambizioso e trasformativo per la biodiversità post-2020 che promuova i tre obiettivi della Convenzione in modo equilibrato,

Ci impegniamo a:

1. Garantire lo sviluppo, l'adozione e l'attuazione di un efficace quadro globale per la biodiversità post-2020, che includa la fornitura dei necessari mezzi di attuazione, in linea con la Convenzione, e adeguati meccanismi di monitoraggio, rendicontazione e revisione, per invertire l'attuale perdita di biodiversità e garantire che sia attivato un percorso di recupero della biodiversità entro il 2030 al più tardi, verso la piena realizzazione della visione al 2050 “Vivere in armonia con la natura”
2. Sostenere, come appropriato, lo sviluppo, l'adozione e l'attuazione di un efficace piano di attuazione post-2020 e di un piano d'azione per lo sviluppo delle capacità per il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza
3. Collaborare con i nostri rispettivi governi per continuare a promuovere l'integrazione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità nei processi decisionali, anche attraverso l'integrazione dei molteplici valori della biodiversità nelle politiche, nei regolamenti, nei processi di pianificazione, nelle strategie di riduzione della povertà e nella contabilità economica, e rafforzare i meccanismi di coordinamento intersettoriale sulla biodiversità

4. Accelerare e rafforzare lo sviluppo e l'aggiornamento delle strategie e dei piani d'azione nazionali sulla biodiversità, per garantire l'effettiva attuazione del quadro globale sulla biodiversità post 2020 a livello nazionale
5. Migliorare l'efficacia e aumentare la copertura, a livello globale, della conservazione e della gestione basata sulle aree, potenziando e istituendo sistemi efficaci di aree protette e adottando altre misure di conservazione efficaci basate sulle aree, nonché strumenti di pianificazione territoriale, per proteggere le specie e la diversità genetica e ridurre o eliminare le minacce alla biodiversità, riconoscendo i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali e garantendo la loro piena ed effettiva partecipazione
6. Rafforzare l'uso sostenibile della biodiversità per soddisfare i bisogni delle persone
7. Migliorare attivamente il quadro giuridico ambientale globale e rafforzare la legislazione ambientale a livello nazionale e la sua applicazione, per proteggere la biodiversità e combattere il suo uso illegale, nonché per considerare, rispettare e promuovere gli obblighi in materia di diritti umani quando si intraprendono azioni per proteggere la biodiversità
8. Intensificare gli sforzi per garantire, attraverso la Convenzione, il Protocollo di Nagoya e altri accordi, come appropriato, la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse genetiche, comprese le conoscenze tradizionali associate, tenendo conto del contesto delle informazioni sulla sequenza digitale delle risorse genetiche
9. Rafforzare le misure e la loro attuazione per lo sviluppo, la valutazione, la regolamentazione, la gestione e il trasferimento, a seconda dei casi, delle biotecnologie pertinenti, al fine di promuovere i benefici e ridurre i rischi potenziali, compresi quelli associati all'uso e al rilascio di organismi viventi modificati che possono avere impatti ambientali negativi
10. Aumentare l'applicazione di approcci basati sugli ecosistemi per affrontare la perdita di biodiversità, ripristinare gli ecosistemi degradati, aumentare la resilienza, attuare misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, sostenere la produzione alimentare sostenibile, promuovere la salute e contribuire ad affrontare altre sfide, rafforzando l'approccio *One Health* e altri approcci olistici e garantendo benefici nelle dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile, attraverso solide azioni di salvaguardia per la protezione ambientale e sociale, sottolineando che tali approcci basati sugli ecosistemi non sostituiscono le azioni prioritarie necessarie per ridurre urgentemente le emissioni di gas serra in modo coerente con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi<sup>2</sup>
11. Intensificare le azioni per ridurre gli effetti negativi delle attività umane sugli oceani per proteggere la biodiversità marina e costiera e rafforzare la resilienza degli ecosistemi marini e costieri ai cambiamenti climatici
12. Garantire che le politiche, i programmi e i piani di recupero post-pandemia contribuiscano alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità, promuovendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo
13. Collaborare con i ministeri delle finanze e dell'economia e con altri ministeri competenti per riformare le strutture di incentivazione, eliminando, riducendo gradualmente o riformando i sussidi e gli altri incentivi che sono dannosi per la biodiversità, proteggendo al contempo le persone in situazioni vulnerabili, per mobilitare risorse finanziarie aggiuntive e allineare tutti i flussi finanziari a sostegno della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità
14. Aumentare la fornitura di supporto finanziario, tecnologico e di *capacity building* ai Paesi in via di sviluppo, necessario per implementare il quadro globale per la biodiversità post 2020 e in linea con le disposizioni della Convenzione
15. Consentire la piena ed effettiva partecipazione delle popolazioni indigene e delle comunità locali, delle donne, dei giovani, della società civile, dei governi e delle autorità locali, del mondo accademico, del settore imprenditoriale e finanziario e di altre parti interessate, e incoraggiarli ad assumere impegni volontari nel contesto dell'Agenda d'azione da Sharm el Sheikh a Kunming per la natura e le persone, e a continuare a dare impulso all'attuazione del quadro globale per la biodiversità post 2020
16. Sviluppare ulteriormente gli strumenti di comunicazione, educazione e sensibilizzazione del pubblico sulla biodiversità per sostenere i cambiamenti di comportamento verso la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità
17. Rafforzare ulteriormente la collaborazione e coordinare le azioni con gli accordi ambientali multilaterali in corso, come la Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici, la Convenzione delle Nazioni unite per la lotta alla desertificazione e le convenzioni relative alla biodiversità, nonché l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e altri processi internazionali e multilaterali correlati, per promuovere la protezione, la conservazione, la gestione sostenibile e il ripristino della biodiversità terrestre, d'acqua dolce e marina, contribuendo al contempo ad altri obiettivi di sviluppo sostenibile, allineati all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

**NOTE**

<sup>1</sup> Comprende: la quindicesima riunione della Conferenza delle Parti, la decima riunione della Conferenza delle Parti che funge da riunione del Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza e la quarta riunione del Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dal loro utilizzo.

<sup>2</sup> Gli approcci basati sugli ecosistemi possono anche essere indicati come "soluzioni basate sulla natura", come da raccomandazione Sbsta 23/2, paragrafo 4.



FOTO: LIYUAN - CGTN